

PROGETTO EDUCATIVO

Della Scuola dell'Infanzia
“ARCOBALENO DEI BAMBINI”
San Giorgio su Legnano



PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia "ARCOBALENO DEI BAMBINI" di San Giorgio su Legnano (MI) nella formulazione del suo progetto Educativo fa riferimento:

Alla Costituzione Italiana:

Art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ..., senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona.

Art.30: "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".

Art. 34: "La scuola è aperta a tutti..."

Alla Dichiarazione del Concilio Vaticano II

Gravissimum Educationes n° 1

"Tutti gli uomini, di qualunque razza, condizione ed età in forza della loro dignità di persona hanno diritto inalienabile ad una educazione che risponda alla loro vocazione propria e sia conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro paese, ed aperta alla fraterna convivenza con gli altri popoli, al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra.

La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere".

Il P.E (Progetto Educativo) è il documento fondamentale che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico dell'istituzione scolastica, e la nostra "Carta d'Identità".

Il progetto educativo nasce come risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell'educazione.

Ci spinge ad adottare criteri di lungimiranza, prende in esame tutti i documenti della scuola dell'Infanzia fino ad arrivare alle Indicazioni Nazionali del Curricolo del 2012, e le motivazioni dell'educazione educativa presenti nel contesto socio culturale.

Inoltre ci impegna a far sì che la nostra scuola evidenzi la sua identità ispirata ai valori umani, cristiani e costituzionali.

Per realizzare un processo di sviluppo che consideri la personalità infantile nel suo essere nel suo divenire, in cui si fondano in armonia e complementarietà la vita, la cultura e la fede.

Alla luce del nuovo scenario socio- culturale, della normativa scolastica in continua evoluzione e della riflessione ecclesiale, in quanto gestori, coordinatori, insegnanti ed educatori delle scuole dell'Infanzia cattoliche e di ispirazione cristiana siamo chiamati a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie il P.E, consapevoli che i cambiamenti in atto- e la velocità con cui si concretizzano – non contraddicono il nostro precedente impegno testimoniale, ma ci chiedono di essere sempre pronti a ricollocarci nella realtà, in continuità con la finalità dell'educare cristiano.

STATUTO

DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia arcobaleno dei bambini ha sede nel comune di San Giorgio su Legnano in via Visconti di Modrone ,4. Ebbe origine per opera di un comitato locale costituitosi nelle persone dei signori BIANCHI DOMENICO, DON GIULIO GALLI, MAGGIONI DR. VIRGILIO, MALINVERNI ING. ETTORE, ORSI ING. GUIDO, PRANDONI CAV. ERNESTO, RESTELLI GIOVANNI, TOIA FRANCESCO e col concorso di pubbliche e private sottoscrizioni.

ANALISI DEL CONTESTO

La scuola dell'infanzia opera nel territorio abitato da circa 6000 abitanti. Il livello occupazionale è notevolmente differenziato: una parte impegnata nel terziario commerciale e una parte nell'industria e una parte nel settore impiegatizio.

SOTTOLINEATURA CARISMATICA

La scuola dell'infanzia cattolica di ispirazione cristiana, paritaria è frutto della sensibilità educativa di coloro che vi operano. Lo spirito dell'educazione della nostra scuola dell'infanzia si gioca nella quotidianità dei gesti e delle scelte entrando in relazione in modo amabile, affabile, allegro, semplice stando attenti alla totalità di ogni bambino senza lasciarci sfuggire nulla del suo vissuto, così che l'attività didattica diventi solo uno strumento attraverso il quale il bambino può crescere e diventare persona libera e responsabile.

IDENTITA' DELLA SCUOLA

La nostra scuola :

- ✓ è nata come espressione dell'identità religiosa e ideale della comunità locale, che ha inteso assumersi spontaneamente l'impegno di soddisfare un'esigenza sociale quale l'educazione prescolare.
- ✓ Non persegue fini di lucro.
- ✓ Intende, nel rispetto dei primari diritti e doveri dei genitori di educare i figli, radicare la propria proposta educativa aperta a tutti nella concezione cattolica della vita che genitori e insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di vicendevole collaborazione.
- ✓ Riconosce pari dignità a tutti i bambini senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione condizione psico-fisica e socio-economica.

PRESENZA RELIGIOSA DELLE NOSTRE SUORE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE

Dal carisma della sua fondatrice emergono i principi fondamentali che caratterizzano la loro missione religiosa:

L'accoglienza: ai bambini e alle loro famiglie dal momento dal loro ingresso nella nostra scuola.

La cura della dignità e unicità della persona: si valorizza l'unicità di ogni bambino dando importanza alle esperienze di vita quotidiana. Questo orientamento educativo favorirà nel bambino la capacità di autovalutarsi, cioè conoscere se stesso, autodeterminarsi e decidersi per il bene riuscendo così a scoprire, grazie ad una visione cristiana della vita, la missione che sarà chiamato a compiere nella società.

La gratuità': mette al primo posto il bambino, favorisce il pieno sviluppo delle sue doti personali affinché scopra di poter essere a sua volta dono per gli altri. La gratuità porta alla costruzione di un'armonia nel corpo docente e nella comunità educativa all'interno della scuola.

La collaborazione: con gli altri soggetti educativi, quali la parrocchia e soprattutto la famiglia, intesi come luogo di condivisione dei valori, di crescita e di educazione. La cooperazione è fondamentale perché l'educazione non si può esaurire nell'ambiente scolastico.

APPARTENENZA AL SISTEMA SCOLASTICO NAZIONALE D'ISTRUZIONE

TRADIZIONE NOVITA', CONTINUITA'

Le scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana si collocano nel solco della tradizione sviluppando insieme novità e continuità di una cultura pedagogica che si confronta costantemente con il dibattito attuale. Gli elementi costanti di questa tradizione sono così identificabili:

- **LA COMUNITA'** intesa come luogo di cultura e di risorse che ha generato e continua ad alimentare la vita della scuola dell'infanzia paritaria e di ispirazione cristiana; ad essa la scuola è legata dall'appartenenza spirituale e dalla solidarietà del servizio.
- **LA FAMIGLIA** intesa come soggetto cui compete il dovere primario dell'educazione dei figli.
- **IL BAMBINO** inteso come soggetto che deve crescere nella conquista dell'autonomia e nella realizzazione di sé.

- **L'EDUCAZIONE** intesa come azione volta a promuovere il pieno sviluppo della persona.

Appartenere al sistema nazionale di istruzione significa essere scuola paritaria e inserirsi nella storia della scuola italiana, questo comporta:

- ❖ Far riferimento ai principi della costituzione italiana.
- ❖ Far proprie le finalità generali e specifiche delineate dal Ministero dell'istruzione presentate nelle indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione 2012.
- ❖ Osservare il panorama legislativo e le direttive dell'amministrazione scolastica.
- ❖ Assumere gli IRC disciplinato dagli accordi concordatari e i requisiti per chi insegna tale disciplina dell'insegnante di religione cattolica.
- ❖ Essere espressione della libertà di insegnamento e di educazione in ordine all'autonomia scolastica.
- ❖ Essere consapevoli del ruolo pubblico e del significato sociale e civile della scuola cattolica.

APPARTENENZA ALLA FISM

Nel perseguire le proprie finalità, questa scuola intende anche beneficiare di un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche presenti nel territorio partecipando ad iniziative di coordinamento realizzate dalla FISM alla quale essa aderisce.

ISPIRAZIONE CULTURALE E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

I VALORI DI RIFERIMENTO

I valori di riferimento che ispirano l'attività educativa della scuola sono anzitutto quelli del Vangelo, perché ciò che definisce la scuola cattolica è il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà.

Di tale concezione Gesù Cristo è il centro... è proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della comunità scolastica, la scuola cattolica in tal modo è consapevole di impegnarsi a promuovere l'uomo integrale, perché nel Cristo, l'Uomo perfetto, tutti i valori umani trovano la loro realizzazione piena e quindi la loro unità. Oltre ad un chiaro riferimento ai valori evangelici questa scuola cattolica ispira la sua azione educativa anche ai valori espressi nella Costituzione italiana e nei documenti sui Diritti dell'uomo e del bambino.

FINALITA' DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Essa si pone la **finalità** di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

- **Consolidare l'IDENTITÀ** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo,

appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

- **Sviluppare l'AUTONOMIA** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

- **Acquisire COMPETENZE** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- **Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità in genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

LO STILE EDUCATIVO

La nostra scuola dell'infanzia dal suo sorgere ad ora, è stata caratterizzata ed ha goduto della presenza delle suore: del Cottolengo fino al 1993 e delle nostre suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù fino ad oggi.

La loro presenza caratterizza l'impegno nell'educazione secondo lo spirito di famiglia, uno stile che pone al centro la persona e che impronta i rapporti interpersonali con semplicità, libertà, lealtà, rispetto e collaborazione.

Ciò si realizza attraverso la vita insieme, una presenza vigile ed affettuosa, ferma ed empatica che, attraverso la preparazione qualificata nell'insegnamento e l'esempio del proprio modo di vivere, accompagna la crescita del bambino verso la sua piena realizzazione. Ciò si realizza anche attraverso la cura della relazione educativa, che significa esercizio nell'ascolto attento di ciascun fanciullo e della famiglia per renderlo attivo e consapevole della propria maturazione culturale, spirituale e umana.

Il nostro metodo educativo vede una stretta collaborazione con la famiglia che riveste un ruolo primario nella formazione del bambino, qualunque sia la sua cultura, religione e lingua.

“L'amore di Cristo Regnerà”



METODO EDUCATIVO

L'osservazione costante è il punto di partenza per conoscere la modalità d'interazione e comportamento del bambino con i coetanei e gli adulti. L'osservazione sistematica e la verifica poi, sono strumenti

importanti per valutare il processo educativo di ogni alunno e per riequilibrare le proposte educative.

- **L'osservazione**, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale, in modo specifico dovrà essere curata l'attenzione verso gli alunni con BES.
- **La pratica della documentazione** va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze vengono effettuati per mezzo di attività didattiche, dialoghi, disegni.

SCUOLA INCLUSIVA E SCELTE EDUCATIVE

Bisogni Educativi Speciali

Le linee guida dell'UNESCO (2009) affermano che “la scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti”

Un sistema scolastico “incluso può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità”.

L'idea non è differenziare per ogni singolo bambino, sarebbe impossibile ma trovare modalità che, utilizzando le risorse presenti (bambini compresi), per ottenere il massimo per ognuno.

L'inclusione è un processo di conversione del sistema verso l'ottimizzazione delle risorse disponibili, in primis attraverso la riorganizzazione e la rifinalizzazione della "normalità" del fare scuola.

E' necessario, quindi riorganizzare e valorizzare le risorse presenti: compagni, insegnanti, curricula, collaboratori scolastici, famiglia e continuità.

L'integrazione di qualsiasi alunno con BES (**Bisogni Educativi Speciali**) richiede un percorso progettuale e un clima relazionale adeguato, per diventare vera opportunità per il minore e la comunità. Al fine di attuare e migliorare l'inclusione scolastica viene redatto il Piano Annuale dell'Inclusività (PAI allegato 2). Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", da redigere entro il mese di giugno, con delibera del Collegio Docenti.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il bambino	La famiglia si impegna a	La scuola si impegna a
<p>Ogni bambino è una vita e ha diritto all'amore, anche nelle situazioni più difficili!</p>	<p>Sostenere con amore i passi del bambino all'interno della scuola, fornendo a lui sostegno nelle tappe della crescita.</p>	<p>Riconoscere nell'amore il valore fondamentale della cura educativa e si impegna a viverlo e a praticarlo. Riconoscere le competenze affettive fondamentali della famiglia e le valorizza e si impegna a costruire un clima affettivo in continuità con gli ambienti familiari.</p>
<p>Ogni bambino deve essere accolto, con la sua specificità e le sue caratteristiche e per vivere le relazioni come opportunità di crescita.</p>	<p>Favorire le relazioni tra loro figlio e gli altri bambini. Intesse inoltre un livello profondo di relazioni e di fiducia con gli insegnanti che si prendono cura del proprio bambino e accoglie i suggerimenti di interazione con altre agenzie educative o servizi specialistici del territorio.</p>	<p>Essere luogo di relazioni, dove ogni persona possa sperimentare la bellezza e la necessità di costruire legami: favorisce l'apprendimento cooperativo, si apre al confronto tra esperienze diverse, coinvolge le famiglie, tesse una rete con altri servizi.</p>
<p>Il bambino deve avere la possibilità di scoprire quali sono le sue capacità e le sue caratteristiche, per esprimere se stesso e credere nelle sue potenzialità.</p>	<p>Valorizzare le potenzialità del bambino, mettendosi in ascolto delle sue esigenze e delle osservazioni che la scuola fornisce, per aiutarlo a esprimere se stesso con fiducia.</p>	<p>Esprimere con chiarezza i valori che la caratterizzano, in particolare in riferimento all'identità cristiana intesa come punto di partenza per un dialogo chiaro anche con posizioni diverse, che vengono sempre rispettate e accolte.</p>
<p>Per insegnare ad un bambino a rispettare un comportamento non bastano le parole: ci</p>	<p>Rispettare le regole della buona convivenza civile e le regole specifiche che la scuola propone dal punto</p>	<p>Promuovere regole che garantiscano l'accesso per rispettare tutti a scuola: bambini, famiglie, personale educativo.</p>

<p>vogliono buoni esempi e coerenza.</p>	<p>di vista educativo, relazionale, organizzativo. Si impegna inoltre a farle rispettare al proprio bambino.</p>	
<p>Imparare a imparare! Scuola e famiglia si trovano a condividere l'educazione del bambino.</p>	<p>Prestare interesse al percorso educativo della scuola per condividere l'educazione del bambino, partecipando agli incontri individuali e di gruppo, leggendo la documentazione e gli avvisi redatti, partecipando agli incontri di condivisione e formazione proposti dalla scuola.</p>	<p>Documentare con attenzione i percorsi educativi dei bambini e a comunicarli con chiarezza alle famiglie, per condividere il percorso educativo del bambino.</p>
<p>L'educazione è un processo avviato dalla famiglia in cui la scuola si integra. Grazie al bambino scuola e famiglia possono crescere insieme!</p>	<p>Essere aperti al confronto per accogliere e donare, perché anche la comunità scolastica possa crescere grazie all'esperienza unica di ogni famiglia.</p>	<p>Crescere: si lascia toccare dall'esperienza di ogni bambino e di ogni famiglia per poter offrire un servizio di sempre migliore qualità e umanità, in quanto arricchito dalla novità di ognuno.</p>

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Il **Progetto Educativo** ed il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia Paritaria di San Giorgio su Legnano vogliono rispondere alla domanda formativa della Comunità Educativa di cui sono espressione.

Nel rispetto della Carta Costituzionale, della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e della Dichiarazione dei diritti delle bambine e dei bambini, la Comunità Educativa chiede che la scuola sappia riconoscere e si impegni a promuovere una cultura in cui vengano rispettati:

- il diritto alla vita, alla salute, all'educazione e istruzione, al rispetto dell'identità personale, di genere, etnica, linguistica e religiosa del singolo individuo, su cui si fonda la garanzia di una positiva qualità della vita;
- il diritto ad una famiglia, alla privacy, all'accoglienza ed alla protezione di ogni bambino;
- il diritto al riposo, allo svago, a dedicarsi al gioco e ad altre attività ricreative appropriate all'età;
- il diritto allo sviluppo armonico della personalità in ogni fase dell'età evolutiva, ed alla ricerca di significato della propria esistenza.

Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** (D.P.R. n. 235/20017) è una forma di **“contratto formativo”** sottoscritto tra scuola e famiglia, sulla base di reciproci impegni assunti in vista di un miglioramento della qualità della vita della scuola.

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Le risorse

Le risorse di cui la nostra Scuola dell'Infanzia si avvale sono costituite fondamentalmente dalla Comunità e dalle strutture di cui dispone, dalla formazione continua, in servizio e di stage, dagli educatori, dalla valutazione dei processi e dei risultati a cui vengono sottoposti il Progetto Educativo e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed ogni programmazione specifica.

La Comunità educativa

La Comunità educativa è costituita dalla Comunità educante strettamente detta, di cui fanno parte il personale docente e non docente ed i genitori dei piccoli utenti, e da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola e direttamente o indirettamente incidono sulla formazione del bambino.

Accomunate dalla partecipazione al progetto comune, presenze e funzioni diversificate si pongono in relazione fra loro, interagendo secondo ruoli specifici e con compiti definiti in base al principio della sussidiarietà, convinti della positività del confronto e dello scambio.

Gli Organismi di partecipazione assicurano la partecipazione di tutte le componenti e la democraticità delle scelte.

Nella Comunità educante possiamo distinguere i diversi ruoli:

- ✓ Genitori, titolari del diritto-dovere dell'educazione dei figli;
- ✓ Bambini, piccoli utenti impegnati nell'apprendimento e nella crescita;
- ✓ Gestore, rappresentante legale dell'Ente con personalità giuridica, titolare della scuola;
- ✓ Collegio docenti, primo responsabile dell'attuazione della programmazione educativo-didattica;
- ✓ Personale ausiliario, coinvolto nell'attuazione del Progetto soprattutto per quanto riguarda la qualità del servizio;

- ✓ Personale volontario, in appoggio al personale della scuola e in collaborazione con esso, è coinvolto in alcuni compiti di assistenza (assistenza alla nanna e pranzo).

Nel cammino formativo acquistano grande rilevanza anche le relazioni con la comunità ecclesiale e con il territorio, in uno scambio reciproco di contributi che, mentre per un verso favoriscono l'educazione infantile, per l'altro contribuiscono all'evoluzione culturale della zona in cui è inserita la scuola.

Perché scuola e famiglia, insieme, diventino sempre più luogo dove coltivare radici solide per prendersi cura del bambino, abbiamo costruito insieme un Patto Educativo di Corresponsabilità, per condividere una sorta di “mappa dei valori”, un modo interessante per assumere orizzonti di impegno educativo e di responsabilità comuni per l'oggi e il domani.

All'interno della Comunità educante sono attivate le seguenti strutture di partecipazione:

- *Assemblea dei genitori*: è costituita da tutti i genitori della scuola, dalle docenti ed è presieduta dalla coordinatrice della scuola. L'incontro è programmato all'inizio di ogni anno scolastico per la presentazione della programmazione annuale.
- *Assemblea di sezione*: è formata dall'insegnante di sezione, dai genitori dei bambini di ciascuna sezione ed elegge un genitore per il consiglio di intersezione. Per la condivisione della programmazione attuale e la discussione dell'andamento generale della sezione. Programma un incontro all'inizio dell'anno scolastico e a febbraio.
- *Consiglio di intersezione*: è composto dalle educatrici di sezione, da una rappresentante dei genitori per sezione, dalla coordinatrice didattica. E' strumento di analisi dei problemi della scuola e di ricerca di soluzioni adeguate. Collabora alla

stesura, alla realizzazione ed alla verifica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il nominativo dei componenti del Consiglio di intersezione è esposto alla bacheca degli avvisi. Gli incontri sono programmati a novembre, e ad aprile. Viene redatto verbale da consegnare alle famiglie.

- *Collegio dei docenti*: è composto dalle insegnanti della scuola ed è presieduto dalla coordinatrice; gli compete, dal punto di vista professionale, la programmazione delle attività educative e didattiche nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica. In genere si raduna una volta alla settimana .
- *Incontro di formazione*: per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.
- *Incontri extra con la coordinatrice*.
Nel modello comunitario di scuola ogni componente dà il suo apporto specifico non solo all'elaborazione del Progetto Educativo e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ma anche alla loro attuazione e alla verifica e revisione critica degli stessi.

Il personale della scuola

La comunità educante è il fulcro della nostra organizzazione scolastica, spazio di condivisione e di convergenza educativa attorno ai valori esplicitati nel Progetto Educativo della nostra scuola.

All'ingresso della scuola è esposto l'organico con i nomi e le cariche del personale docente e non docente.

Nello specifico, è composta da:

- ✓ LEGALE RAPPRESENTANTE
- ✓ COORDINATRICE DIDATTICA
- ✓ 6 INSEGNANTI

- ✓ 1 JOLLY
- ✓ 1 ASSISTENTE
- ✓ 1 CUOCA
- ✓ 4 PERSONALE AUSILIARIO
- ✓ PERSONALE VOLONTARIO
- ✓ 1 SEGRETARIA

Ci avvaliamo inoltre della collaborazione di:

- ✓ INSEGNANTE SPECIALIZZATO PSICOMOTRICISTA
- ✓ INSEGNANTE SPECIALIZZATO IN MUSICA
- ✓ INSEGNANTE SPECIALIZZATO IN INGLESE
- ✓ UNA RELIGIOSA PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

RISORSE MATERIALI

- ❖ Direzione - segreteria
- ❖ 6 sezioni (con angoli strutturati)
- ❖ Ampio corridoio (con armadietti per riporre gli indumenti e gli oggetti personali)
- ❖ Salone – gioco e Sala psicomotricità
- ❖ Sala da pranzo
- ❖ Sala della nanna
- ❖ 2 Spazi laboratorio
- ❖ Cucina e Dispensa
- ❖ Angolo della preghiera (CAPPELLA)
- ❖ Servizi igienici per bambini
- ❖ Servizi igienici per il personale
- ❖ Servizi igienici per disabili
- ❖ Lavanderia
- ❖ Grande giardino alberato con giochi
- ❖ Angolo gioco con pavimentazione anti-trauma.

La scuola, in merito alla sicurezza delle persone e degli ambienti, si attiene alle disposizioni del D. Lgs 81/2008.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA		
Spazi della scuola	Si soddisfa il bisogno...	Le attività
Nella sezione	...di sicurezza, di continuità e stabilità delle relazioni e dei ritmi.	Attività di gruppo e di gioco
Nei laboratori	...di conoscenza, di sperimentazione, di ricerca e soddisfazione di interessi e curiosità.	Attività specifiche e percorsi di piccolo gruppo
Nei saloni	... di gioco autonomo e guidato, in grande gruppo con l'allargamento delle relazioni, di crescere attraverso le autonomie, di comunicare e rielaborare le esperienze	Attività di gioco motorio, simbolico, ricreative. Attività collegate alla programmazione

La giornata scolastica

“Le attività libere e strutturate, le esperienze socializzate e quelle individuali, i momenti di accoglienza e le attività ricorrenti esigono una attenta considerazione dei tempi necessari per realizzare un sereno alternarsi di proposte che richiedono una diversa intensità di impegno”. Inoltre, “in una prospettiva di valorizzazione ed integrazione di tutte le esperienze formative, le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità anche mediante comportamenti usuali ed azioni consuete”.

LA GIORNATA SCOLASTICA

TEMPI	ORARI indicativi	ATTIVITÀ
Accoglienza in piccolo gruppo - PRESCUOLA	7.30 – 9.00	Interazione affettiva e verbale. Gioco negli spazi del salone
INGRESSO	9.00 – 9.15	Gioco negli angoli della sezione
Preparazione delle attività	9.15 – 9.45	Canzoni, calendario, appello, incarichi. Il momento del cerchio e la presentazione delle attività della giornata
Attività strutturate	9.45 – 11.00	Attività in sezione. Laboratorio in classe Gioco autonomamente gestito. Giochi di movimento guidato
Igiene personale, preparazione al pranzo	11.00 – 11.45	Distribuzione degli incarichi, igiene personale, preparazione al pranzo
Pranzo	11.45 – 12.45	Pranzo
Gioco	12.45 – 14.00	Ricreazione, giochi liberi e/o organizzati, canti

Riposo per i piccoli	13.15 – 15.30	Cure igieniche, preparazione al sonno, ritualità
Cure igieniche	14.00 – 14.15	Cure igieniche per i mezzani e i grandi, per i piccoli che non riposano
Attività strutturate	14.15 – 15.30	Attività didattica per i grandi, i mezzani, i piccoli che non riposano, attività di recupero, giochi liberi e/o organizzati, riordino
uscita	15.45 – 16.00	Il saluto
Prolungamento di orario - DOPOSCUOLA	16.00 – 17.45	Gioco motorio nel salone della psicomotricità, ascolto di racconti, attività grafica

CURRICOLO DIDATTICO

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni **campo di esperienza** offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di

evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. (dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

❖ **IL SÉ E L'ALTRO.** I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni

❖ **IL CORPO E IL MOVIMENTO.** I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.

❖ **IMMAGINI, SUONI, COLORI.** L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

❖ **I DISCORSI E LE PAROLE.** La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati.

❖ **LA CONOSCENZA DEL MONDO.** I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione)
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc;

segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

IL REGOLAMENTO INTERNO DELLA SCUOLA



Art.1

La Scuola dell' Infanzia "ARCOBALENO DEI BAMBINI":

- a) è nata come espressione della identità religiosa e culturale della Comunità locale, che ha inteso assumersi spontaneamente l'impegno di soddisfare un'esigenza sociale quale l'educazione prescolare;
- b) non persegue fini di lucro;
- c) intende, nel rispetto dei primari diritti e doveri dei genitori di educare i loro figli, attuare la sua proposta educativa (cfr. lettera a) collaborando con i genitori e le insegnanti;
- d) considera la qualificazione e l'aggiornamento del proprio personale, condizione fondamentale dell'impegno educativo.

Art 2

- a) La scuola accoglie i bambini dai tre ai sei anni di età e attua ogni anno un piano didattico-educativo secondo gli orientamenti ministeriali.

La scuola funziona dal 05 settembre al 30 giugno di ogni anno con il seguente orario:

- ❖ INGRESSO: dalle ore 9.00 alle ore 9.15
- ❖ USCITA: dalle ore 15.45 alle ore 16.00
- ❖ Per bisogno occasionale giornaliero

b) organizza il servizio del pre e post scuola sia prima che dopo l'orario scolastico (ore 7:30 - 9:00 ore 16:00 -17:45) affidandone il compito a personale appositamente incaricato.

- ❖ Per periodi continuativi
- ❖ Per bisogno occasionale giornaliero.

Si prega vivamente di attenersi all'orario stabilito.

Il sabato è vacanza; le altre vacanze dell'anno sono regolate dal calendario scolastico.

c) Ai fini della regolamentazione delle richieste di entrata/uscita anticipata/posticipata dei bambini della scuola dell'infanzia, si precisa quanto segue:

i genitori sono tenuti ad osservare scrupolosamente gli orari di entrata e di uscita dei bambini dalla scuola; tuttavia in presenza di particolari situazioni di necessità, il genitore potrà presentare richiesta di modifica dell'orario utilizzando un apposito modulo.

Si specifica inoltre che per particolari situazioni di necessità si intendono, di norma: le visite mediche, terapie fisiche o vaccinazioni.

USCITA PER VISITA MEDICA

Per motivi di salute (visita medica, esami clinici comprovati da certificato), il bambino può entrare o uscire con orari modificati. Il bambino può entrare in ritardo dopo la visita medica, previo

preavviso, entro l'orario del pasto (ore 11,30) o tra le 13,00 e le 13,15 avendo già consumato il pranzo. Oppure per lo stesso motivo può uscire dalle ore 13,00 alle ore 13,15.

USCITE PER TERAPIA

Per quanto riguarda i bambini per i quali è richiesta una terapia (logopedia, fisioterapia, psicomotricità, ecc.); i bambini potranno uscire dalla scuola e rientrare a seguito di una richiesta scritta della famiglia, corredata da una attestazione in cui siano specificati giorni e orari della terapia, redatta dalla struttura in cui viene effettuata.

d) La scuola accoglie i bambini diversamente abili i cui genitori ne facciano richiesta, previ accordi con i competenti Organi ed Enti Pubblici al fine di ottenere il personale specializzato di appoggio ed i mezzi per un reale e positivo inserimento.

e) I bambini potranno lasciare la scuola dell'Infanzia solamente con le persone maggiorenni espressamente elencate nel modulo d'iscrizione. In casi eccezionali potranno essere affidati anche a persone minorenni ma, solo se espressamente autorizzate da entrambi i genitori.

f) La scuola è sottoposta alla vigilanza igienico sanitaria della competente autorità sanitaria.

Art. 3

La domanda di iscrizione:

a) si effettua presso la segreteria durante il mese di Gennaio. Sono ammessi alla scuola dell'infanzia i bambini di ambo i sessi che abbiano compiuto tre anni o che li compiranno entro il 31 dicembre dell'anno in corso e che non abbiano ancora raggiunto l'età per l'iscrizione alla

scuola elementare.

b) verrà accettata seguendo l'ordine di presentazione delle domande di iscrizione e secondo le seguenti priorità:

- ❖ bambini residenti nel comune e/o nella parrocchia di San Giorgio su Legnano.
- ❖ Bambini diversamente abili (con diagnosi funzionale).
- ❖ bambini che abbiano un fratello o una sorella frequentante la scuola dell'infanzia
- ❖ bambini di cinque anni d'età
- ❖ bambini i cui genitori lavorano entrambi
- ❖ bambini non residenti ma che hanno i nonni residenti a San Giorgio su Legnano

c) richiede il versamento di un importo a parziale copertura del materiale didattico. Per i nuovi iscritti è richiesto il pagamento anticipato della retta di settembre.

d) impegna i genitori a versare la retta mensile secondo le modalità fissate di anno in anno dall'Amministrazione della Scuola. La retta va versata anticipatamente entro il 10 del mese di riferimento, anche in caso di assenza del bambino, col pagamento tramite R.I.D (riscossione automatizzata della retta mediante addebito pre-autorizzato sul conto corrente).

In caso di mancato pagamento entro il termine sopra indicato, la scuola provvederà a mettere in mora i genitori del bambino a mezzo di lettera raccomandata. Ove la morosità persista anche dopo la comunicazione di cui sopra, la Scuola avrà facoltà di interrompere immediatamente la frequenza del bambino da ogni attività riservandosi di richiedere le

rette maturate non pagate. Il mancato pagamento di una sola retta comporterà l'annullamento dell'iscrizione effettuata per l'anno scolastico successivo.

Art. 4

Le famiglie sono tenute ad assicurare la regolare frequenza degli alunni.

Le assenze per malattia superiori a 5 giorni consecutivi (compreso sabato e domenica) devono essere giustificate con autocertificazione. All'insorgere di una malattia infettiva o di altri episodi trasmissibili per contatto, è dovere della famiglia darne immediato avviso alla direzione affinché siano messe in atto misure profilattiche a vantaggio dei bambini frequentanti. Si ricorda che per le comuni forme epidemiche proprie dell'età infantile, si dovranno osservare, salvo diverso parere del medico, i seguenti giorni di assenza: Rosolia 5gg. - Parotite 15gg. - Morbillo 7gg. - Varicella 7gg. - Scarlattina 10 gg. - Pertosse 10 gg. - Epatite 10 gg.

Nel caso in cui il bambino si assenti per un mese intero oppure le sue presenze in un mese non superino i 10 giorni, l'importo della retta del mese successivo subirà una riduzione come deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Un eventuale ritiro del bambino dalla scuola materna dovrà essere comunicato tempestivamente alla Direttrice ed il pagamento della retta sarà sospeso dal mese successivo.

Art. 5

Per la somministrazione dei farmaci si rimanda al protocollo

dell'ATS presente in segretaria.

Art. 6

La responsabilità civile connessa al servizio scolastico, è coperta dall'assicurazione regionale e da assicurazioni complementari appositamente stipulate dall'Amministrazione della Scuola.

In caso di infortunio l'insegnante o la Direttrice chiamerà immediatamente la famiglia a cui affida l'alunno e contestualmente denuncerà l'evento. La famiglia, se necessario, accompagnerà il bambino al Pronto Soccorso o dal medico curante e consegnerà alla Scuola la documentazione clinica in cui compaiano diagnosi e prognosi, entro e non oltre il terzo giorno dall'evento.

Art. 7

La Scuola dell'Infanzia fornisce la refezione conformemente alla tabella dietetica suggerita dalla competente autorità sanitaria e gli utenti sono tenuti a conformarsi al menù stabilito. Deroghe e diete particolari sono ammesse solo per motivi di salute (intolleranze alimentari, allergie ecc.) dietro presentazione del certificato medico. In caso di esigenze temporanee e motivate, è possibile richiedere una variazione del menù del giorno comunicandolo al mattino al

personale addetto all'ordinazione dei pasti.

Nel rispetto di altre religioni è vigente un menù alternativo al quale adeguarsi.

Art. 8

Dolciumi

In occasione di feste e compleanni non si possono portare alimenti confezionati in casa ma solo prodotti acquistati che portino l'etichetta con tutti gli ingredienti in essi contenuti.

Art. 9

Festa di compleanno

La Scuola concede alle famiglie interessate l'utilizzo del salone per le feste di compleanno dei bambini iscritti (vedi Regolamento "Area Feste").

Art. 10

Operatori scolastici:

a) Principi generali.

Il personale è assunto secondo le leggi vigenti in materia. Nella scuola operano la Direttrice, il personale docente e non docente.

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Scuole dell'Infanzia aderenti alla FISM.

All'atto dell'assunzione il personale direttivo, docente e non docente dichiara di accettare, senza riserve, di cooperare al raggiungimento delle finalità educative specificate nel Progetto Educativo e nel Pof e di essere a conoscenza di quanto previsto dal CCNL citato.

La Scuola dell'Infanzia dispone di personale provvisto dei requisiti necessari per le attività che svolge.

Alcune mansioni o le saltuarie attività didattiche destinate a cooperare pedagogicamente possono essere compiute anche da personale volontario in possesso dei necessari requisiti.

Poiché ogni attività della scuola è finalizzata allo scopo educativo, l'operatore scolastico, pur nel rispetto dei suoi compiti specifici, non può esimersi da un servizio necessario all'alunno stesso.

b) La Direttrice:

- ❖ è responsabile del funzionamento della Scuola per quanto riguarda l'ordinamento interno ed il buon andamento generale.
- ❖ coordina l'attività didattica e provvede alle spese genericamente indicate dall'amministrazione della scuola, alla conservazione del materiale didattico e di arredamento;
- ❖ controlla la regolarità dei documenti relativi agli alunni;
- ❖ cura i rapporti con il personale docente e non docente e segnala all'amministrazione della scuola ogni necessità;
- ❖ Convoca le riunioni del Consiglio d'Interclasse, del Collegio dei Docenti e della Commissione Mensa.

c) Il Personale Docente:

- ❖ deve essere in possesso dei requisiti di idoneità all'insegnamento nelle Scuole dell'Infanzia;
- ❖ garantisce la didattica, fermi gli indirizzi programmatici della Scuola;
- ❖ non può lasciare incustoditi gli alunni né attendere ad

- occupazioni estranee ai propri doveri né interrompere o abbandonare il servizio o far riportare a casa gli alunni senza autorizzazione della Direttrice;
- ❖ deve tempestivamente avvertire la Direttrice della sua assenza per malattia, per impreviste cause di forza maggiore, per partecipazione a eventuali scioperi;
 - ❖ è responsabile dell'integrità morale e fisica degli alunni della sezione affidata;
 - ❖ non deve far partecipare gli alunni e le loro famiglie a sottoscrizioni, contribuzioni, manifestazioni di qualsiasi genere, senza la preventiva autorizzazione della Direttrice;
 - ❖ deve compilare il registro degli alunni, e redigere la opportune note di cronaca scolastica;
 - ❖ deve partecipare alle riunioni degli organi collegiali della scuola, previsti dal presente regolamento;
 - ❖ collabora con i competenti organi sanitari per quanto riguarda la vigilanza sullo stato di salute degli alunni.

d) Il personale non docente:

- ❖ deve cooperare all'azione educativa coadiuvando il personale docente;
- ❖ Ha cura dell'igiene personale dell'alunno;
- ❖ predispone l'occorrente per la refezione, per il riposo degli alunni, per le attività libere e programmate, provvedendo al riordino dell'ambiente;
- ❖ cura l'ordine, la pulizia, il decoro ed il riordino generale senza differenziare il proprio lavoro, seguendo scrupolosamente le norme fissate dall'Autorità Sanitaria e dalla Direttrice;
- ❖ deve tempestivamente avvertire la Direttrice della sua assenza,

per malattia, per imprevista cause di forza maggiore, per partecipazione a eventuali scioperi.

e) **Il personale di cucina**

- ❖ cura l'ordine e la pulizia della cucina e dei locali annessi seguendo le norme fissate dall'Autorità Sanitaria e dalla Direttrice;
- ❖ deve tempestivamente avvertire la Direttrice della sua assenza per malattia, per impreviste causa di forza maggiore, per partecipazione a eventuali scioperi.

Art. 11

Gli organi Collegiali della Scuola sono i seguenti:

- IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE
- L'ASSEMBLEA DI SEZIONE
- IL COLLEGIO DEI DOCENTI
- LA COMMISSIONE MENSA

Art. 12

IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE si compone:

- a) di un rappresentante dei genitori degli alunni iscritti ad ogni sezione eletto tra i genitori della stessa classe;
- ❖ dalla Direttrice della Scuola dell'Infanzia;

- ❖ dai docenti della Scuola dell'Infanzia;
- b) è presieduto dalla Direttrice.
- c) dura in carica un anno;
- d) ammette alle proprie riunioni la presenza soltanto dei suoi componenti;
- f) formula proposte in merito alle attività all'interno della Scuola dell'Infanzia.

Art. 13

L'Assemblea di Sezione

-

- a) è composta dall'insegnante della Sezione e dai genitori degli alunni della stessa Sezione;
- b) è convocata dalla Direttrice o dal rappresentante di classe previ accordi con la Direzione.
- c) si riunisce per trattare problemi inerenti la Sezione, presentare e discutere il programma dell'anno;
- d) determinare i momenti e gli spazi della collaborazione diretta docente genitori.

Art. 14

Il Collegio dei Docenti

a) è costituito dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia e dalla Direttrice;

b) si riunisce all'inizio di ogni anno scolastico per scegliere un tema per cui vengono fissati degli obiettivi e un metodo di lavoro.

- ❖ Almeno una volta al mese per condividere la modalità per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal progetto educativo.
- ❖ confrontare i metodi e gli esiti del lavoro svolto;
- ❖ studiare momenti e modi di collaborazione tra i docenti;
- ❖ approfondire ed aggiornare la propria preparazione professionale, e scambiare esperienze.

Art. 15

Tutte le riunioni degli Organi Collegiali si svolgono in orario non coincidente con l'attività didattica. La Scuola dell'Infanzia resta a disposizione per tutte quelle riunioni che le diverse componenti decidono di realizzare nel rispetto di quanto contenuto nello Statuto della Scuola dell'Infanzia e nel presente Regolamento.

Art. 16

Il presente regolamento interno della Scuola è stato revisionato e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Maggio 2019.

Via Visconti di Modrone, 4

Mail: asilosangiorgio@libero.it

www.arcobalenoideibambini.com

Tel/fax 0331 402174